

Evangelii Gaudium: un testo che ci interroga

Tavola Rotonda
Roma, 14 gennaio 2014

Parlare e comunicare alla gente

Don Rocco D'Ambrosio¹

Il papa Francesco ha colpito, sin dall'inizio del suo ministero, per la grande capacità di comunicare. In questo, tuttavia, c'è un aspetto paradossale: Francesco è un grande Comunicatore senza amare la comunicazione alle masse. Infatti afferma nell'intervista a Spadaro: «Io riesco a guardare le singole persone, una alla volta, a entrare in contatto in maniera personale con chi ho davanti. Non sono abituato alle masse» (Intervista a Spadaro sett 2013).

Questo suo approccio alla comunicazione fa pensare che il papa abbia ben presente il motto *Cor ad cor loquitur*, caro al card. Newman. In sintesi la sua grande capacità comunicativa parte dalla sua persona e raggiunge la persona, anche se è in un'assemblea numerosa.

L'attenzione alla comunicazione, in Francesco, non è solo vissuta ma anche pensata. Mi riferisco a quanto emerge nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Il fondamento del comunicare cristiano sembra essere chiaramente espresso nel n. 22: «La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere». Basandosi su ciò Francesco tratta dell'importanza del comunicare nell'attività personale e comunitaria dell'evangelizzare.

¹ Professore di Etica Politica e Direttore della Didattica della Facoltà di Scienze sociali.